

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 19 - 12 NOVEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Poteva essere una giornata senza eccessivi sussulti ed invece ha fatto registrare una serie di sorprese che lasciano abbastanza perplessi sulla reale consistenza tecnica delle formazioni. Il Milan ha buttato al vento la grandissima chance di incrementare in maniera sostanziosa il vantaggio che lo impone in vetta alla classifica. A San Siro ha rischiato addirittura di finire sconfitto da un Verona che si è specializzato in pareggi e che vanta una difesa molto valida perché, come risulta dalle statistiche, i veneti segnano poco ma incassano ancora meno in proporzione alle partite giocate. A facilitare il loro compito ci ha pensato Ibrahimovic che ha spedito alle stelle un rigore che poteva essere decisivo, frenando così il risultato sul campo e la sua corsa in vetta alla classifica dei marcatori. L'occasione persa dal Milan è doppiamente grave perché al prossimo turno i rossoneri scenderanno al San Paolo di Napoli e non potranno ripetere gli errori commessi col Verona che sono stati rimediati solo negli ultimi minuti di gioco agguantando un deludente 2-2.

A fare passi falsi sono state anche l'Inter e la Juve, costrette al pari a Bergamo e a Roma con la Lazio. Erano due impegni difficili ma resta comunque il fatto che nerazzurri e bianconeri hanno lasciato per strada punti importanti che avrebbero consentito di riagguantare subito il Milan. L'andamento della partita poi conferma che l'Inter non ha le potenzialità che si credeva perché in casa dell'Atalanta ha sofferto molto ed è apparsa in balia degli avversari per troppi minuti, specie nel finale. Discorso in parte opposto per la Juve, che dopo essere stata in vantaggio per gran parte dell'incontro grazie ad una rete di Ronaldo (che ha centrato anche un palo), si è fatta raggiungere nei secondi conclusivi da una Lazio che deve di nuovo ringraziare Caicedo, ormai definibile come il goleador degli ultimi secondi.

A sfruttare al meglio il turno sono state il Napoli (che ha vinto a Bologna rischiando grosso nel finale dopo la cancellazione del 2-0 per fallo di mani), la Roma che ha travolto il Genoa a Marassi e in parte anche l'Atalanta che non ha battuto l'Inter ma ha fatto comunque mosso la sua classifica.

Il Napoli è stato favorito dalla solita scarsa prestazione del Bologna in difesa che ha raggiunto la quarantesima partita consecutiva in cui incassa una rete e vede ormai il record di 42 partite con almeno un gol al passivo.

La tripletta della Roma a Genova è stata invece netta ed ha messo in guai seri il Genoa che ora è in coda alla graduatoria con Crotone e Torino, in attesa del Benevento che è crollato sul proprio campo con lo Spezia.

Proprio lo Spezia è una delle note liete della giornata perché ha dimostrato di essere la matricola più determinata ed attrezzata per salvarsi nel suo primo storico campionato in serie A. Ha rovesciato di fatto la classifica della passata stagione in B quando riuscì ad agguantare la promozione proprio agli sgoccioli.

Buone note anche per il Cagliari che non ha faticato eccessivamente a piegare una Samp sempre più imprevedibile che alterna buone prestazioni ad altre che non hanno spiegazione. Il prossimo turno ospiterà il Bologna e si vedrà cosa realmente sanno fare i doriani e di riflesso anche i rossoblu.

Il pari del Verona assume una veste particolare perché in questo turno si sono rivissuti gli antichi campionati. Nelle prime sessanta partite del torneo di A si erano registrati infatti solo tre 0-0 che si sono ripetuti in contemporanea al settimo turno, in cui addirittura i pareggi sono stati sei su dieci incontri.

Nel recupero della terza giornata il Torino centra finalmente la sua prima vittoria, successo molto importante perché centrato in casa del Genoa, diretta concorrente alla

salvezza. Senza vittorie resta così solo il Crotona che è ultimo e nella settima giornata ha ribadito la sua idiosincrasia per la vittorie e nel segnare gol. Anche a Torino infatti lo 0-0 è stato il risultato finale che amareggia in parte i torinesi che speravano di conquistare i tre punti che avrebbero consentito loro di fare un bel salto in classifica. Occasione sciupata che sarà a lungo rimpianta perché il prossimo turno il Torino farà visita all'Inter. Il Sassuolo perde la grande possibilità di diventare capolista per qualche ora scavalcando il Milan. Nell'anticipo si fa inchiodare sullo 0-0 dall'Udinese che fino ad oggi non aveva fatto grandi prestazioni. Il pari senza reti è deludente sul piano del gioco



Bologna-Napoli 0-1 Soriano e Dominguez in azione - Foto B.F.C.

(mai un tiro a rete per impensierire i portieri) ed evidenzia la buona tenuta difensiva dell'Udinese. Sembra quasi che la facilità con cui le punte vanno a segno sia una tendenza comune che non danneggia solo il Bologna che fino ad oggi ha subito sempre almeno una rete, carenza che gli è costata finora cinque sconfitte.

Per il Bologna un'altra giornata da dimenticare così come le dichiarazioni di Mihailovic che ha affermato di aver visto un'ottima prestazione dei suoi uomini che hanno tenuto testa ad un Napoli molto forte. Molto forte sicuramente il Napoli lo è in attacco ma in difesa fa venire i brividi e lo si è visto con chiarezza nel finale quando Mihailovic finalmente ha dato l'assetto giusto togliendo Denswil (sostituito da un ottimo Vignato). Prestazioni carenti anche di Barrow, Soriano e in parte di Palacio che non giustificano comunque l'opaca prestazione fornita fin quasi alla fine del match. E sarebbe il momento anche di smetterla con la solita "tiritera" dell'alto numero di infortunati perché molti di questi Mihailovic non li vede e forse non li avrebbe fatti comunque giocare.

Il campionato sta avanzando tra mille difficoltà e col recupero ha riacquisito una validità statistica che però potrebbe andare a rotoli in tempi brevi se il Bologna farà ricorso per ottenere la cancellazione della sconfitta subita a Roma con la Lazio.

Il Bologna potrebbe affiancarsi al Torino di Cairo, che ha già richiesto lo 0-3 a tavolino, a seguito dei "tamponi" eseguiti nel laboratorio di Avellino, ma, visto la scarsa "attenzione" che ha il Bologna in sede federale non deve però illudere i tifosi. Nei "maneggi romani" la Lazio di Lotito è sicuramente più forte, anche se giuridicamente fosse presa con le mani nel sacco.

Giuliano Musi



Bologna-Napoli 0-1

AD UN SOFFIO DAL PARI



Bologna ad un soffio dal pareggio con il Napoli



La partita con il Napoli di domenica pomeriggio, che si è giocata alle ore 18, presentava tantissime insidie per il Bologna, soprattutto per l'organico e la rosa dei partenopei a disposizione di mister Gattuso, inoltre per la qualità dei giocatori che il Napoli poteva mettere in campo contro un Bologna che, oltre a non essere ancora nelle prime fasce del campionato, sta pagando un dazio pesantissimo dato da un'infermeria che conta, almeno attualmente, 7 giocatori fuori.

Lo staff del Bologna è stato fin ad ora bravo a chiudersi a Casteldebole e a non avere ancora fra i giocatori nessuno out per covid; gli infortuni invece capitati ai nostri giocatori hanno di gran lunga bilanciato questo dato che, per una volta, ci vedeva pendere l'ago della bilancia a nostro favore.

In campo, con il primo freddo pungente di un inverno che bussa alle porte, a fare la voce grossa sono subito gli ospiti del Napoli, corrono su tutte le palle, vincono i contrasti e arrivano persino sempre prima sulle seconde palle o quelle vacanti, il Bologna soffre e si vede benissimo, il possesso palla è nettamente azzurro; così arriva anche il goal, al 22' Lozano, vero motore delle azioni del Napoli, vola sulla fascia destra dove fa partire un cross in area di rigore, per la testa di Osimeh, che incorna la porta del Bologna.

Il primo tempo si chiuderà poi con il Napoli che non concede tiri agli attaccanti rossoblù e sulla stessa riga si apre anche il secondo tempo, se si esclude al 49', quando viene giustamente annullato un goal al Napoli, irregolare per una mano di troppo in area di rigore. Tutto si modifica con il cambio effettuato da Sinisa al 70', dentro Vignato per un Denswil completamente fuori partita, a questo punto fino alla fine la partita si capovolge ed è un continuo assedio e dominio dei nostri ragazzi che tentano in tutti i modi di pareggiare, purtroppo la gara volge al termine e il tempo è tiranno per il Bologna, che però, al minuto 86, si divora il pareggio che sarebbe stato più che meritato.

Tre occasioni colossali per il Bologna. Vignato serve Orsolini con un passaggio illuminante. Il 7 rossoblù si fa murare da Ospina, il pallone arriva sui piedi di Palacio che calcia a botta sicura ma trova la miracolosa opposizione di Hysaj. Sull'ennesima respinta, Svanberg calcia e trova ancora Orsolini che manda fuori da posizione ottima.

BOLOGNA NAPOLI 0-1

Rete: 22' Osimeh.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri, Danilo, Tomiyasu, Denswil (69' Vignato); Schouten, Dominguez (61' Svanberg); Orsolini, Soriano, Barrow; Palacio. - A disp: Da Costa, Ravaglia, Paz, Arnofoli, Calabresi, Khailoti, Baldursson, Kingsley, Svanberg, Ruffo Luci, Rabbi, Pagliuca, Vignato. - All. Mihajlovic.

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Hysaj; Fabian Ruiz, Bakayoko; Lozano (75' Politano), Mertens (75' Zielinski), L. Insigne (82' Elmas); Osimeh (82' Petagna). - A disp: Meret, Contini, Malcuit, Mario Rui, Maksimovic, Ghoulam, Rahmani, Demme, Elmas, Zielinski, Lobotka, Petagna. - All. Gattuso.

Arbitro: Fabrizio Pasqua di Tivoli.

Danilo Billi

Il Bologna F.C. 1909

visto da STAB



MITCHELL DIJKS



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Settima Giornata

Atalanta-Inter	1-1	58' Martinez, 79' Miranchuk.
Benevento-Spezia	0-3	29' Pobega, 65' Nzola, 70' Nzola.
Bologna-Napoli	0-1	23' Osimhen.
Cagliari-Sampdoria	2-0	48' (rig.) Joao Pedro, 69' Nandez.
Genoa-Roma	1-3	45'+2' Mkhitarian, 50' Pjaca, 66' Mkhitarian, 85' Mkhitarian.
Lazio-Juventus	0-1	15' Ronaldo, 90'+5' Caicedo.
Milan-Verona	2-2	6' Barak, 19' (aut.) Calabria, 27' (aut.) Magnani, 90'+3' Ibrahimovic.
Parma-Fiorentina	0-0	
Sassuolo-Udinese	0-0	
Torino-Crotone	0-0	

Marcatori

8 reti: Ibrahimovic (Milan).

6 reti: Belotti (Torino), Ronaldo (Juve).

5 reti:

Caputo (Sassuolo), Joa Pedro (Cagliari), Lukaku (Inter), Simeone (Cagliari).

4 reti:

Castrovillari (Fiorentina), Gomez (Atalanta), Lozano (Napoli), Martinez (Inter), Muriel (Atalanta), Quagliarella (Sampdoria), **Soriano (Bologna)**, Veretout (Roma).

3 reti:

Barak (Verona), Berardi (Sassuolo), Caicedo (Lazio), Caprari (Benevento), Djuricic (Sassuolo), Dzeco (Roma), Galabinov (Spezia), Immobile (Lazio), Lapadula (Benevento), Lukic (Torino), Simy (Crotone)

..... **altri marcatori Bologna:**

2 reti: Barrow

1 rete: De Silvestri, Orsolini, Palacio, Skov Olsen, Svanberg.

Classifica

Milan	17
Sassuolo	15
Napoli (-1)	14
Roma	14
Atalanta	13
Juventus	13
Inter	12
Verona	12
Lazio	11
Cagliari	10
Sampdoria	10
Fiorentina	8
Spezia	8
Benevento	6
Bologna	6
Parma	6
Genoa	5
Torino	5
Udinese	4
Crotone	2

- Napoli 1 punto di penalizzazione.



RISULTATI E CLASSIFICHE PRIMAVERA 1



"Il Consiglio di Lega tenutosi in data odierna (in prosecuzione della riunione del 30 ottobre 2020), considerate le attuali problematiche legate alla pandemia Covid-19 e l'esigenza prioritaria di tutelare quanto possibile la salute e la sicurezza dei calciatori, degli staff, degli arbitri e degli addetti ai lavori di tutte le Competizioni Primavera TIM organizzate dalla Lega, considerata, con riferimento alle Competizioni Primavera TIM, l'impossibilità di assicurare le medesime misure di prevenzione e protezione vigenti ed applicabili nelle Competizioni professionistiche e volte a limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2, considerato il maggior impiego dei calciatori delle squadre Primavera nelle cosiddette Prime squadre, considerato che ben sette Associate hanno squadre che disputano il Campionato Primavera 2, organizzato dalla Lega Nazionale Professionisti Serie B, il cui Presidente - a seguito della decisione unanime dell'Assemblea del 5 novembre 2020 - ha disposto la sospensione con effetto immediato del Campionato Primavera fino alla data del 3 dicembre 2020, ha deliberato di sospendere con effetto immediato, fino al 3 dicembre 2020 (visto il D.P.C.M. del 3 novembre 2020), la disputa delle gare del Campionato Primavera 1 TIM e con decorrenza dal 13 novembre 2020 quelle della Primavera TIM Cup per consentire la disputa dell'ultima gara del secondo turno (che si disputerà il 12 novembre 2020)".



Bologna Calcio Femminile

I risultati

Quarta Giornata

APRILIA RACING-BOLOGNA	rinv.
AREZZO-RICCIONE	3-1
CELLA-DUCATO SPOLETO	11-0
TORRES-PISTOIESE	rinv.
FILECCHIO FRATRES-ROMA D.Q.	4-1
VIS CIVITANOVA-JESINA	1-7

CLASSIFICA

Arezzo	12
Filecchio F.	12
Bologna*	9
Pistoiese	6
Jesina	6
Cella*	3
Roma D.Q.**	3
Torres*	3
Ducato Spoleto	1
Vis Civitanova	1
Aprilia Racing**	0
Riccione*	0



** due partite in meno.

* una partita in meno.

JUVENTUS PADRONA

Calcio femminile, Serie A, settima giornata: risultati e classifica

Una Juventus sempre più padrona del campionato; dopo avere battuto il Milan a San Siro nel primo vero scontro diretto della stagione, vince anche contro il Sassuolo, alla sua prima sconfitta stagionale.

Si tratta della solita Juve, autorevole, solida che non concede quasi nulla: anche se l'avversaria per lo meno nel primo tempo, si dimostra all'altezza della sua classifica e della propria imbattibilità.

La Juventus sblocca il risultato dopo aver corso qualche rischio solo al 57' con un bel colpo di testa di Sembrant su azione di calcio d'angolo. Il Sassuolo cerca di reagire, ma fallisce il pari con Mihashi, e la Juve raddoppia con Caruso. Goal finali di Cernoia all'84' e di Zamanian all'87'. La partita si conclude 4-0.

Al secondo posto ecco il Milan che nell'anticipo batte in trasferta il Napoli. Sono tre i punti di ritardo e sei vittorie in sette partite. La partita non è semplice per il Milan, in vantaggio con un calcio di rigore trasformato da Giacinti per un fallo di mano di Kubassova. Il Napoli gioca bene, ma le rossonere raddoppiano al 55' ancora con Giacinti su appoggio di Fusetti e poi sono brave a concedere poco. Rischioso il finale quando il Milan rimane in dieci per l'espulsione di Vitale, un calcio di rigore riapre la partita all'84', grazie a Goldoni. Il Milan resiste e guadagna i tre punti.

La Roma viene bloccata in casa dalla Fiorentina, 2-2 e aggancia l'Empoli al quarto posto a quota 12. Nel derby toscano l'Empoli va in vantaggio con Prugna, ma spreca molto e subisce la rimonta del Fiorentina San Gimignano con Pugnali e Cantore.

Torna alla vittoria l'Inter che regola con tre gol la Pink Bari: da urlo la rete del vantaggio di Marinelli, autrice di una doppietta. Pareggio a reti bianche tra Hellas Verona e San Marino Academy.



Risultati 7a giornata Serie A femminile

Juventus – Sassuolo 4-0

57' Sembrant (J), 69' Caruso (J), 84' Cernoia (J), 89' Zamanian (J).

Napoli Femminile – Milan 1-2

16' rig. Giacinti (M), 55' Giacinti (M), 84' rig. Goldoni (N).

Roma – Fiorentina 2-2

11' Sabatino (F), 19' Lazaro (R), 66' Serturini (R), 80' Bonetti (F).



Bologna Calcio Femminile

SOSPESA L'ATTIVITÀ

Sospesa fino al 3/12 l'attività agonistica femminile

In ottemperanza al Comunicato Ufficiale n. 31 emanato dalla Lega Nazionale Dilettanti – Dipartimento Calcio Femminile, l'attività agonistica comprendente campionato di Serie C e Coppa Italia di categoria è sospesa fino al 3 dicembre 2020.

- Preso atto del protrarsi dell'emergenza legata all'epidemia di Covid-19;
- Recepito quanto emanato in tal senso dal Consiglio dei Ministri con il vigente DPCM;
- Avuto particolare riguardo al mantenimento, per quanto possibile, della regolarità della Stagione Sportiva ma, soprattutto, per garantire la massima serenità a calciatrici, dirigenti, addetti ai lavori e tifosi in questo difficile momento, comunque nel pieno rispetto di quanto al suddetto DPCM;
- Tenuto conto che, nel privilegiare la tutela della salute, appare difficile consentire lo spostamento tra le diverse Regioni, soprattutto verso quelle considerate a maggior rischio di diffusione dei contagi (c.d. zone rosse ed arancioni), e che l'aggiornarsi delle criticità territoriali vede aumentare il numero delle Regioni a rischio;

Il Bologna Fc 1909 comunica che, come indica la FAQ del Dipartimento per lo Sport del Governo, gli allenamenti della Prima Squadra guidata da Michelangelo Galasso proseguono a porte chiuse e nel rispetto delle norme anti-Covid. Rimane sospesa, invece, l'attività per Under 17, Under 15 e Under 12.

Florentia San Gimignano – Empoli 2-1

9' Prugna (E), 57' Pugnali (F), 60' Cantore (F).

Internazionale – Pink Bari 3-0

36' Marinelli (I), 44' Mauro (I), 83' Marinelli (I).

Hellas Verona – San Marino Academy 0-0

Classifica

Juventus Women 21, Milan Women 18, Sassuolo 16, Empoli Ladies 12, Roma Women 12, Fiorentina 10, Internazionale 10, Florentia S.G 9, Hellas Verona 7, San Marino 4, Pink Bari 3, Napoli Femminile 0

Prossimo turno

Sabato 14 e domenica 15 novembre

Juventus che prosegue la sua marcia incontrastata: sette vittorie in altrettante partite. Prossimo turno che vedrà le bianconere in trasferta contro la Florentia San Gimignano.

Empoli – Internazionale

Florentia San Gimignano – Juventus

Pink Bari – Fiorentina

Milan – Roma

San Marino Academy – Napoli Femminile

Sassuolo – Hellas Verona

A cura di Danilo Billi



Bologna Calcio Femminile

INTERVISTA A MISTER GALASSO

Dopo tre vittorie consecutive in campionato e la suggestiva partita dominata contro le storiche rivali della Spal in Coppa Italia ai nostri microfoni l'allenatore del Bologna calcio femminile Michelangelo Galasso



- Mister, un commento su questo avvio di stagione così importante per voi?

“A parte le vittorie, sono contento perché le ragazze si stanno impegnando tanto e soprattutto perché la nostra squadra per lo più è composta da moltissime giovani che devono ancora crescere, ma che si stanno applicando tanto in allenamento e in partita, dunque più che le vittorie che in questo avvio ci hanno sorriso, mi tengo stretta la loro progressione motoria e psico fisica, giusto per fare un esempio, e il grande gruppo che si è formato che ci permette di lavorare con entusiasmo”.

- Pensa che il calcio femminile stia trovando la sua giusta collocazione in Italia?

“In giro molti colleghi sono molti più ottimisti di me, la riflessione va al fatto che ancora c'è tanto da fare, perché in Italia si possa avere un calcio di qualità anche a livello femminile, esclusa la serie A che si sta ritagliando il suo spicchio di seguaci, c'è ancora tanto da lavorare”.

- Questa affiliazione con il Bologna come l'avete vissuta?

“Molto bene, anche perché quasi tutte le ragazze sono tifosissime dei ragazzi, dunque per loro ora andare in campo e rappresentare a tutti gli effetti la città e la maglia del Bologna è un motivo di grandissimo orgoglio, e dunque lottano sempre fino alla fine, anche oltre il novantesimo. Poi, questa buona partenza e l'attenzione riscontrata in città e in rete hanno fatto solo bene a tutto l'ambiente”.

- Un parola in particolare su una illustre giocatrice come la Magnusson?

“Lei per noi è un valore aggiunto, già a 17 anni era nel giro della sua Nazionale e si vede che è una giocatrice fuori categoria. In questo inizio ci ha dato molto, traducendo tecnica e tanti goal, mi auguro che continui così e che sia sempre un grande esempio anche per le altre sue compagne più giovani che in lei vedono un modello a cui ispirarsi”.



A cura di Danilo Billi

Foto Gianni Schicchi



In Cucina

TORTELLI DI ZUCCA

Ingredienti per quattro persone:

Per la sfoglia:

4 uova
400 grammi di farina.

per il ripieno e condimento:

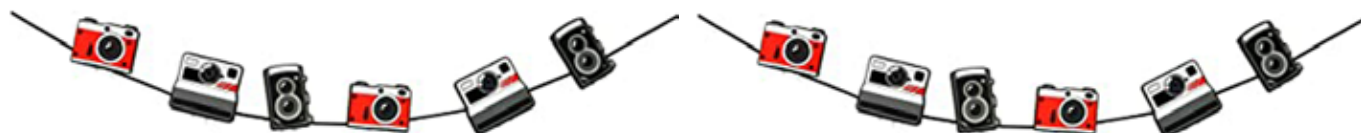
600-800 grammi zucca gialla.
30-40 grammi farina.
100 grammi parmigiano reggiano.
la scorza di mezzo limone
una grattata di cannella
100 grammi burro.
noce moscata q.b.
sale e pepe q.b.



Procedimento:

Ritagliamo la zucca, pulita dei semi, e poniamola a cuocere nel forno.
Prendiamo la sola polpa, scartando la buccia, e riduciamola fine col passatutto.
Alla polpa della zucca uniamo il parmigiano grattugiato, la scorza del mezzo limone, la cannella, la noce moscata, il sale ed il pepe. Mescoliamo ed impastiamo, finché l'amalgama riesca perfetta ed uniforme.
Dopo aver preparato la sfoglia la ritagliamo in quadrati di circa sei centimetri di lato da riempire con il ripieno, che abbiamo preparato a parte, ponendone un piccolo quantitativo al centro della pasta per poi chiuderlo avvolgendolo su se stesso e saldandolo bene per impedire l'uscita del ripieno.
I tortelli cuociamoli in abbondante acqua salata, poi scoliamoli bene; quindi, condiamoli con riccioli di burro ed abbondante parmigiano grattugiato.

Angela Bernardi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **ROBERT ACQUAFRESCA**



Robert, come è arrivato il contatto con il Bologna con cui fu legato dal 2011 al 2017 in veste d'attaccante?

"Mi chiamò il mio procuratore Giovanni Branchini, ero appena rientrato al Genoa dopo il ritorno a Cagliari, mi disse che c'erano Bologna e Parma. Parlai con Malesani, che era diventato allenatore del Genoa, e mi consigliò Bologna ovviamente!".

E' arrivato a Bologna a 24 anni, da 3 anni su 4 in Serie A in doppia cifra, come sostituto di Di Vaio. Quali sensazioni aveva?

"Ero molto contento perché di Bologna si parlava un gran bene: bella città, grande tifoseria e storia... visti i giocatori passati. Avevo anche un po' di rabbia visto che Cellino non mi riscattò, dopo tante promesse, e il Bologna, con i colori rosso e blu, sembrava capitato a pennello".

Che rapporto ha avuto con la città di Bologna e i suoi compagni di squadra? Con chi ha legato maggiormente?

"Il rapporto con la città un po' difficile, a causa della retrocessione fu tutto più complicato, con i compagni benissimo, infatti sento ancora Morleo, Crisetig, e Mirante..."

In Novara-Bologna, terminata 0-2, il 16 ottobre 2011 ha trovato la prima rete con la maglia dei felsinei. Altri gol in chiave rossoblù di cui conserva un piacevole ricordo?

"Diciamo che quell'anno i gol non sono stati tanti perché c'era Marco (Di Vaio, ndr) e giocavamo spesso con una punta. Le volte che abbiamo giocato insieme sono sempre andato in rete".

Bisoli, Pioli, Ballardini, Diego Lopez e Delio Rossi che allenatore sono stati per lei? Chi le ha trasmesso di più?

"Ognuno è stato importante a modo suo, totalmente diversi tra loro. Pioli e Lopez sono stati quelli che mi hanno dato di più, Bisoli molto motivatore, Pioli molto preparato. Con Ballardini ho vissuto il momento più bello da giocatore a Cagliari, a Bologna è arrivato nel momento peggiore. A gennaio, quando è stato esonerato Pioli ed è arrivato lui, sono rimasto solo per quello. Lopez è stato mio compagno ed è stato strano incontrarlo da allenatore, ma era già allenatore in campo... molto bravo secondo me, aldilà del rapporto di amicizia. Delio Rossi aveva quella simpatia che nemmeno lui inconsciamente sapeva di avere, quante risate... come allenatore comunque il passato parla per lui".

In passato è stato anche guidato da un allenatore poi diventato tra i più bravi e capaci in circolazione, Max Allegri. Il rapporto di ieri e di oggi con Allegri?

"Con Allegri è partito tutto da una litigata, nel momento che non riuscivamo a vince-

re. La domenica poi mi ha messo dentro a dieci minuti dalla fine, ho fatto gol e siamo ripartiti. Allenatore molto furbo e numero uno nel leggere le partite. Abbiamo un bel rapporto”.

Ha dei rimpianti o dei rimorsi in rossoblù?

“Ho il rimorso di non essere riuscito a fare quello che ho fatto a Cagliari, però ho tanti amici a Bologna che hanno comunque capito le difficoltà e mi sono stati vicino. Il rimpianto forse è quello di non essere andato via, però è troppo facile col senno del poi...”

Musa Barrow si è sbloccato con una doppietta, proprio con una sua ex squadra, il Cagliari. Può essere lui il “salvatore” del Bologna quest’anno?

“Per quanto riguarda Barrow penso che la sua fortuna sia Mihajlovic. Nessuno meglio di lui riesce a tirare fuori il meglio dai giocatori, insieme ad Antonio Conte. Ora che si è sbloccato sicuramente è tutto in discesa ma deve continuare a lavorare come se non avesse fatto ancora niente”.

Orsolini e Soriano possono convincere Mancini in Nazionale?

“Orsolini e Soriano penso di sì... ricoprono un ruolo importante in squadra e con le loro qualità hanno il dovere di prendere per mano il Bologna è di conseguenza ambire alla Nazionale”.

Dulcis in fundo, quanto sta incidendo la mancanza di tifosi sugli spalti?

“Non è lo stesso, è unica l’atmosfera che si crea coi tifosi... speriamo di tornare presto tutti allo stadio...”

Valentina Cristiani





DONNE ITALIANE UOMINI EUROPEI

In ordine cronologico subito la cronaca della gara della Virtus femminile, impegnata sabato pomeriggio contro Empoli: partono male le bolognesi, 0-5, poi 2-8, 4-10, ma un parziale di 7-0 le proietta in vantaggio 11-10. Sorpasso toscano, ma la Virtus è lanciata e chiude 16-14 il periodo, migliore realizzatrice bianconera Alessandra Tava con 5 punti. Inizia bene anche il secondo quarto con 5 punti consecutivi: canestro più aggiuntivo di capitano Tassinari e due punti di D'Alie, 21-14 (parziale di 17-4). Bologna regge fino al 25-18 realizzato da Begic, ma le toscane recuperano e tornano avanti 31-32, con un 6-15. La Segafredo non si scompone, con un parziale di 10-2



iniziato e concluso dalle triple di Battisodo e Williams, riprende i sette punti di vantaggio e va al riposo sul 41-34. Williams dieci punti, Begic otto e Bishop sette, ma ben otto giocatrici con già punti a referto. Riparte bene la Segafredo e va sul 50-38 firmato Barberis su assist di D'Alie, costringendo Empoli al timeout. Begic due volte dà il +14, prima su invito di Bishop per il 54-40, poi su assist di Battisodo con canestro e fallo convertito, 57-43. Della stessa Valeria è l'ultimo canestro del quarto, 61-48. Brutto inizio dell'ultimo periodo per Bologna che in meno di un minuto subisce due canestri, il secondo su una palla persa da Battisodo, che però si fa subito perdonare segnando da oltre l'arco, 64-52, riportando il vantaggio in doppia cifra. Begic ristabilisce il massimo vantaggio, 66-52, poi una tripla di Barberis lo incrementa, 69-54. La tripla di Tassinari a meno di 5 minuti dal termine per il 75-61 è quasi un'ipoteca sul successo. Bologna si ferma, Empoli torna a meno sei con uno 0-8, 75-69, e per fortuna che c'era fieno in cascina; Bishop e Battisodo tengono lontane le avversarie nell'ultimo minuto, ma ancora tre liberi di Ravelli su fallo di Williams costringono Serventi al timeout a 10", 79-74; Williams mette quattro liberi e la Segafredo vince 83-76. Quattro giocatrici in doppia cifra, Williams 19, Begic 17 (con 10 rimbalzi), Battisodo 12, Barberis 11, ma anche 9 di Bishop, 8 di Tassinari, 5 di Tava e 2 di D'Alie. Solo Cordisco è scesa sul parquet senza segnare (a parte i pochi secondi di Maria Silvia Rubbi). Quattordici gli assist delle bolognesi distribuiti tra sette giocatrici.

Per gli uomini sabato sera contro Brindisi, fuori Abass per covid e dentro Markovic, ma solo per assaggiare la panchina, precauzionalmente a riposo per il problema al gomito. Dopo il primo canestro brindisino, con Ricci (da tre), Weems e Pajola la Virtus va sul 7-4, poi i pugliesi prendono la guida della gara, le V nere riescono a pareggiare in un paio di occasioni, a quota 15 ("gol" in contropiede di Nikolic, buttato nella mischia) e 18, ma non a superare gli avversari. Sul 19-20 Adams nella stessa azione fallisce da due, poi da tre e Brindisi si allontana 19-24. Alibegovic su assist di Hunter e Teodosic imbeccato da Pajola permettono alle V nere di chiudere i primi 10 minuti nuovamente vicini, 23-24. A inizio secondo quarto due liberi di Pajola riportano sopra Bologna, 25-24. Si viaggia a vantaggi alterni, con Teodosic che infila cinque punti dopo molti errori (30-29), ma non bastano a tenere la Virtus avanti, perché Brindisi con uno 0-12 vola via sul 30-41. Weems da tre blocca il momentaccio, poi si ripete da due e Adams

schiaccia, 7-0 e 37-41, timeout esterno. L'Happy Casa esce dal minuto di sospensione con uno 0-7 e la Segafredo torna a meno 11, poi si va al riposo sul 40-50. Ricci segna anche il primo canestro della ripresa, ma sono gli ospiti ancora ad allungare, 43-61. Il massimo divario è di 19 punti, 51-70, poi la Virtus rientra a meno 9, 65-74 e il quarto termina 65-76. Nell'ultimo periodo Bologna difende forte e piazza un 13-4, 78-80 (parziale 27-10) con un 2+1 di Pajola; Adams sbaglia la tripla del sorpasso e Brindisi riparte con Thompson, Hunter mette due liberi, 80-82, poi l'Happy Casa piazza uno 0-10 e chiude la gara, poi finisce 88-98. Così, curiosamente, mentre le donne hanno vinto sei gare, una in più delle vittorie del 2019/20, gli uomini hanno già perso tre gare in campionato, una in più delle due sconfitte del campionato scorso, ma testa alla coppa e alla trasferta in Russia da affrontare senza Abass e Markovic.



Parte bene la Segafredo con uno 0-4 frutto dei canestri di Pajola e Tessitori che saranno grandi protagonisti. Amedeo firma anche il 3-8 su rimbalzo offensivo. I padroni di casa sorpassano con sei punti consecutivi. La gara procede in equilibrio, ma nel finale del quarto sale in cattedra Teodosic con una tripla e un canestro più aggiuntivo, poi Gamble segna su rimbalzo d'attacco e la Virtus va sul 20-27, ridotto a 22-27 a fine periodo. Bologna tocca il più otto sul 25-33 grazie a Gamble, poi di nuovo sul 28-36 con un cesto pesante di Milos, ma con un parziale di 8-0 il Kuban pareggia. Due canestri di Pajola, intervallati da uno di Weems riportano sopra di sei le V nere, 36-42. Nuovo pareggio dei locali, ma la Virtus con due liberi di Teodosic e una tripla di Tessitori piazza i 5 punti che le danno il 44-49 alla pausa lunga. I felsinei riprendono come avevano terminato, altri cinque punti filati con un canestro di Pajola e un 2+1 di Tessitori, 44-54. Sul più bello la squadra di Djordjevic subisce un terribile 18-0 e piomba a meno otto, 62-54. Sette punti di Teodosic e quattro di Tessitori tengono a galla i bolognesi che riescono a chiudere sotto di tre al 30', 68-65. Ricci su assist di Milos e Pajola costruiscono subito il sorpasso, 68-69, poi l'allungo con quattro punti di Teodosic, 68-73. Crawford da tre interrompe la striscia petroniana, il 44 bianconero segna una tripla importante, 73-78, poi, dopo un'importante tripla di Weems (75-81), i liberi del +10, 75-85 a 50" e sembra fatta. Kalnietis con due triple (4 su 4 da oltre l'arco), la seconda dopo una persa di Milos, costringe Djordjevic al timeout a 24". Un freddo Adams mette due liberi poi la gara termina 83-89. Super Teodosic, 29 punti, 6 su 9 da due, 3 su 10 da tre, 8 su 9 ai liberi e 5 assist, di cui uno sontuoso in sottomano a tutto campo per Gamble; grande Tessitori con 15 punti e 7 rimbalzi in 16 minuti; fantastico Pajola, 12 punti (5 su 6 e 2 su 2 ai liberi), 6 rimbalzi, 4 assist in 31 minuti in campo. Dieci punti per Gamble e Weems (34 minuti in campo), 7 per Adams e 6 per Ricci, sul terreno per 30'. A secco Alibegovic in 12' e Hunter in 8'. Dopo il rinvio della gara precedente con il Lietkabelis Panevezys, che sarà recuperata il 20 novembre, sesta vittoria europea per una splendida Virtus di dimensioni continentali.

Intanto i vertici della Legabasket hanno fatto sapere che quest'anno si farà di tutto per concludere la stagione, eventualmente anche cambiando la formula. Ricordiamo che, invece, qualche mese fa si chiuse il campionato in fretta e furia senza neppure pensare a una soluzione alternativa, perché non si poteva assolutamente variare la formula in corsa. È cambiato tutto così in fretta che in pochi mesi il bene della pallacanestro si è trasformato da A nell'esatto contrario di A? O è piuttosto la solita dimostrazione di manifesta incoerenza delle alte sfere di uno sport che continuando così non potrà certo avere un futuro radioso?

Ezio Liporesi



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Continua con successo la nostra rubrica aperta a tutti i tifosi del Bologna che si trovano "Fuori Sede" e che tramite le pagine del nostro giornale possono raccontare la loro storia. Questa volta siamo andati nella vicina Fiorano, comune che si trova a Modena sud, per intervistare Lorella

- Ciao Lorella ci puoi raccontare in breve la tua storia?

"Io sono appassionatissima del calcio in generale e, ovviamente, da Bolognese doc sono diventata fin da piccola tifosissima del Bologna di Maifredi, che ancora porto nel cuore, per la grande cavalcata che ci portò in serie A, da lì non ho mai smesso, se potevo, di seguire la squadra, o con i miei genitori o con i compagni di scuola sono sempre andata allo stadio a seguire le gesta dei rossoblù (indimenticabile per me l'anno in cui siamo tornati a giocare in Europa). Abbonata dunque per oltre 10 anni nei distinti centrali, trasudo bolognesità da tutti i pori. Poi, visto che sono sempre stata un maschiaccio, l'avventura con la Ferrari a Fiorano è iniziata ben 5 anni fa, quando tre anni dopo la mia laurea sono stata chiamata per un colloquio, e alla fine assunta prima a contratto, poi a tempo indeterminato, come ingegnere alla sviluppo delle auto personalizzate che la casa di Maranello costruisce su richiesta per industriali o persone di successo che si possono concedere tali spese".

- Nello specifico di cosa ti occupi?

"Faccio parte di un team che supervisiona il telaio di quelle che saranno poi le auto che la Ferrari metterà in produzione e in vendita privata, dunque io e i miei colleghi ci occupiamo di fare i vari test ecc... La semplifico un po' così per non annoiare tutti con termini mol-



to tecnici, e altro. Sicuramente è un lavoro per me molto stimolante, perché lo faccio per un marchio mondiale che, però, vende anche al dettaglio e dunque ci coinvolge



ogni volta con particolari accorgimenti e modifiche.

Il mio lavoro è basato molto sull'uso della tecnologia attuale e del computer, il mio sogno un domani sarebbe quello di arrivare anche al reparto corse, ma non so, per ora i sogni sono un poco lontani dalla realtà".

- Da quando ti sei trasferita riesci a seguire ugualmente il Bologna?

"Diciamo di sì, prima del Covid, quando il Bologna giocava in casa, ero sempre presente allo stadio, anche perché la distanza è davvero minima e in autostrada ci vogliono non più di 45 minuti, che sono lo stesso tempo che impiegherei nell'ora di rientro a fare la tangenziale da Casalecchio al quartiere Marconi dove vivo. Purtroppo, però, con l'arrivo del Covid, come tutti ho dovuto rinunciare allo stadio, ai suoi colori, al suo boato dopo un goal, ai colori e cori della Andrea Costa, visto che penso che, se per le grandi squadre giocare con il pubblico o senza è la stessa cosa, a Bologna i tifosi erano davvero il dodicesimo uomo in campo".

- Come stai vivendo questo periodo di pandemia?

"Male, sono diventata una persona ansiosa, non lo ero mai stata, ma ora si ha davvero paura di tutto, noi ci controlliamo spesso, visto che siamo in contatto anche con i nostri meccanici e spesso dividiamo la stessa officina, con dei sierologici che fa fare l'azienda, ma anche qua ci sono stati tantissimi casi di persone positive; fortunatamente quasi tutte si sono curate a casa propria e non sono state ricoverate".

- Il Bologna lì a Fiorano sarà visto male penso, confermi?

"Io non giro molto in Ferrari, ci sono anche altri ragazzi di Bologna e, ovviamente, facciamo squadra contro quelli del posto che tifano Modena e ci odiano, questo sì, ma è sempre un odio sportivo e non personale, questo ci tengo a precisarlo. Per quanto riguarda Fiorano, ecco non è prudente girare con al collo la sciarpa del Bologna".

- Cosa ne pensi del campionato di quest'anno?

"Ancora prima di esprimermi, vorrei vedere qualche altra partita, però non sono arrivati i rinforzi chiesti da Sinisa che, con tutta probabilità non sarà più l'allenatore del Bologna nel prossimo campionato, nonostante questo i soli 6 punti che abbiamo raccolto fino a questo momento non sono veritieri su quanto abbiamo espresso sempre in campo, il problema del nostro Bologna però rimane sempre la difesa, e paghiamo da anni e anni dazio di non avere più un bomber come Signori o Di Vaio che, con le occasioni che creiamo in ogni partita, sarebbe fra i cannonieri della serie A".

A cura di Danilo Billi



Notizie dall'Italia
12 novembre 2003

ATTENTATO A NASSIRIYA

17 anni fa avvenne l'attentato di Nassiriya, cittadina nel sud dell'Iraq dove l'Italia aveva la base del contingente inviato dopo la guerra a Saddam Hussain

Nella mattinata del 12 novembre 2003, in un attacco alla base Maestrale a Nassiriya, morirono Riccardo Saccotelli, ex maresciallo dei carabinieri, 12 carabinieri, 5 soldati e due civili italiani.

Pochi mesi prima, a giugno era iniziata la missione militare. La strage fu provocata da un camion imbottito di esplosivo lanciato a tutta velocità contro una palazzina di tre piani che ospitava i carabinieri della Msu (Multi-national specialized unit).



Foto Carabinieri.it

Si parlò di quattro kamikaze e di circa

150-300 chili di esplosivo usati nell'azione. A causa dell'esplosione venne sventrato gran parte dell'edificio che si trovava sulle rive del fiume Eufrate e venne anche danneggiata una seconda palazzina nella quale aveva sede il comando. Nel cortile molti mezzi militari presero fuoco e andò in fiamme anche il deposito delle munizioni.

Rimasero sotto le macerie 12 carabinieri della Msu (Enzo Fregosi, Giovanni Cavallaro, Alfonso Trincone, Alfio Ragazzi, Massimiliano Bruno, Daniele Ghione, Filippo Merlino, Giuseppe Coletta, Ivan Ghitti, Domenico Intravaia, Horatio Maiorana, Andrea Filippa), cinque uomini dell'esercito (Massimo Ficuciello, Silvio Olla, Emanuele Ferraro, Alessandro Carrisi e Pietro Petrucci), due civili, il regista Stefano Rolla, che stava facendo un sopralluogo per un film sulle missioni di pace e l'operatore della cooperazione internazionale Marco Beci.

Per riuscire a capire le motivazioni che portarono alla strage, vennero aperte due inchieste, la prima su esecutori e mandanti, con la quale si individuarono tutti i responsabili ma che fu archiviata in quanto nessuno era più in vita, e l'altra sulle presunte carenze delle misure di sicurezza della base Maestrale, che coinvolse i comandanti italiani.

Questi furono assolti nel processo penale, ma il generale Bruno Stano, comandante del contingente italiano, fu ritenuto civilmente responsabile dalla Cassazione e condannato a risarcire i familiari delle vittime.

Proprio il Generale Stano ha ricordato quei momenti, una volta appresi i fatti in Iraq, con queste parole: «Ero arrivato da circa un mese e quella mattina avevo appena finito il command update ed ero rimasto a parlare con il cappellano, padre Mariano.

Eravamo a quindici chilometri dalla base italiana Maestrale, quando abbiamo sentito l'esplosione: il boato e poi una colonna di fumo.

Ci siamo guardati scioccati. Abbiamo subito capito che si trattava di un attacco terroristico e quanto fosse grave.

Il tempo di arrivare in sala operativa e fu subito chiaro quale dramma stavamo vivendo. A poco a poco il quadro si completava con il numero dei morti e dei feriti, ad ogni aggiornamento, c'era da sentirsi male».

Un altro dei sopravvissuti Riccardo Saccotelli, ex maresciallo dei carabinieri affermò:

QUATTRO KAMIKAZE CONTRO LA BASE DEI CARABINIERI IN IRAQ: DICIOOTTO MORTI, VENTI I FERITI

LA STRAGE DEGLI ITALIANI

Il Paese in lutto: è il più grave attentato contro i militari in missione. Alcuni dei caduti erano alla vigilia del rientro a casa Berlusconi: andiamo avanti. Ciampi: non daremo tregua ai responsabili. L'opposizione: ridiscutere la nostra presenza

IN GUERRA SENZA SAPERLO

Marcello Scipì

L'ATTACCO al comando dei carabinieri di Nassiriya, con il più alto numero di perdite subito dall'Italia dal 1945 ad oggi, non è certo paragonabile all'11 settembre, tale è la sproporzione di mezzi, strategie e dotazioni, e tale la differenza tra vittime civili e militari. Eppure, come ha spiegato il generale Carlo Calchi Novati, già a capo della nostra truppa in Kosovo ed ora al fianco della delegazione italiana in Iraq, ha per noi lo stesso significato: non solo un lugubre avvertimento, ma una dichiarazione di guerra.

Tutti insieme l'illusione di una presenza moderata, umanitaria, solidale nel disgregato teatro iracheno è finita davanti a quei corpi straziati dei carabinieri in divisa, di quei poveri soldati alla vigilia della partenza, di quel volontario, figlio di un alto ufficiale, che era andato ad accompagnare un regista che voleva vedere e girare da vicino le scene della nostra bontà, della nostra amicizia, della nostra tipica, riconosciuta e apprezzata indole caritatevole.

A ben vedere è proprio quel segno che l'auto-bomba di Nassiriya ha infranto. L'idea degli italiani brevia gente che, prima di andare in una felice stagione di film neorealista, ci aveva fatto sopprimere, in guerra, la doppia occupazione tedesca - americana e il paese spaccato a metà, e per oltre un trentennio, nel dopoguerra, ci aveva evitato il peggio della prima ondata di terrorismo internazionale. Quel modo metà vaticano e metà androstiano di convivere con la confusione araba dimostrando un tasso di ambiguità superiore, perfino, a quello mediterraneo dei nostri interlocutori. E ancora qualche giorno di guerra, in un'ala di fortili e favoriti inconfessabili, che



Un militare italiano di guardia davanti alla palazzina dei carabinieri sventrata dall'esplosione del camion bomba: nell'attentato di Nassiriya hanno perso la vita anche dieci civili iracheni

LA NOTTE DI NASSIRIYA

Giuseppe Zaccaria

inviato a NASSIRIYA

SONO rimasti in quattro e sembrano improvvisamente troppo giovani per fare la guardia alla base distrutta e vuota: a quindici metri dalla palazzina di tre piani, c'è un cratere profondo quanto un uomo scavato dal camion-bomba e un vuoto senza misura lasciato dai compagni morti. Tredici carabinieri, tre soldati dell'esercito e due civili, almeno venti i feriti, diversi gravi, decine anche le vittime irachene. Tutto attorno, scende pesante la notte a Nassiriya.

Sotto una luce gialla, quello che era il compound di città è calato in un silenzio in cui si amplificano perfino le ombre. Finché è rimasta luce i bulldozer hanno spostato le macerie alla ricerca di superstiti, ora dalle pareti pendono pezzi di muro divelti e tubi e travi. Ci sono ancora alcuni dei resti delle jeep e delle camionette con pezzi di scritte ancora visibili, si legge "Carabi..." ma il resto non è che una fila disordinata di ruote rivolte verso il cielo iracheno.

Sono circa 400 gli italiani da base a Nassiriya e questa è per tutti la notte più difficile. Fino a ieri la durezza del compito e delle condizioni ambientali era temperata dal rapporto umano con la popolazione locale. Oggi sanno che le barriere di sabbia e pietra non possono proteggerli fino all'ultimo. Sei dei caduti erano alla vigilia del ritorno in Italia. La sera della strage non è stata blindata, i cordoni protettivi sono ancora in parte divelti, le carcasse delle vetture

«Sembra di rivivere quei momenti».

Ai feriti nell'attentato in Iraq Saccotelli si rivolse così: «Pensate a voi stessi, alla vostra famiglia, a niente più che alla vostra vita. Ci sarà tempo per il patriottismo e le medaglie, che non arriveranno mai...».

Alla strage gli italiani reagirono con grande orgoglio, con compostezza, con dolore autentico, con pudore, non vergognandosi di esprimere fino in fondo i propri sentimenti. Nei giorni immediatamente seguenti alla tragedia, si vennero esposte in Italia nei balconi e nelle finestre, moltissime bandiere tricolori, che testimoniavano lo sgoamento di fronte a un grandissimo dramma e la vicinanza alle famiglie dei Caduti. A tanti anni di distanza, quei sentimenti sono ancora immutati, anche se noi italiani, espansivi e chiassosi nella vita quotidiana, nascondiamo con pudore lo spirito di comunità che, però, emerge nelle occasioni di un grande dolore, quando un terremoto sconvolge una regione, o quando qualcuno ci offende, o ancora quando dobbiamo piangere la morte di diciannove uomini, caduti in una terra lontana per aiutare la popolazione civile lacerata da una guerra.

A cura di Rosalba Angiuli



Parliamo di Libri

BUTTATI CHE È MORBIDO

ALESSANDRA TAVA STAR DI POSSESSO ALTERNATO SU BASKET 108

Possesso Alternato su Basket 108, trasmissione magistralmente condotta da Michele De Rosa, affiancato da Nicolò Fiumi e dal sottoscritto, ha ospitato Alessandra Tava, giocatrice della Virtus Femminile che ha iniziato benissimo il campionato e autrice del suo primo libro, "Buttati che è morbido", presentato proprio il giorno prima: "Sarebbe dovuto essere un evento in presenza, in centro, invece abbiamo dovuto cambiare i programmi, on line da casa Virtus". "I protagonisti sono quattro personaggi e il romanzo è vagamente autobiografico, perché molti episodi che ho raccontato li ho vissuti o li ho visti accadere quando ho vissuto per molti mesi a New York, dove è ambientato il libro. Anzi si può dire che New York sia anch'essa una dei protagonisti del romanzo. Quella newyorkese è stata un'esperienza bellissima per me: i primi mesi li ho vissuti a Manhattan, proprio di fronte



al Madison Square Garden, poi mi sono trasferita a Brooklin, più a misura d'uomo, dove sono stata veramente bene. Mi ero presa una pausa dal basket, anche se sapevo che sarei ritornata a giocare, ma in quel momento avevo bisogno di staccare. Là ho studiato inglese e ho anche lavorato. Poi nei campetti, dopo il lavoro ho giocato, ma il libro non è inerente al basket, che peraltro amo alla follia. Il titolo nasce da frasi simili che ci dicevamo con il mio migliore amico; il significato vero del titolo lo troverete nel libro, ma sicuramente è un riferimento al cercare di vivere la vita a 360° e a buttarsi senza paura nelle nuove esperienze. Il momento della mia carriera quando mi sono veramente buttata è quando mi sono trasferita in Svezia. Fare i video promo per il libro è stato molto divertente. Il libro l'ho scritto interamente da sola e ne sono molto orgogliosa, ma amiche mi hanno aiutato rileggendolo, dandomi le loro impressioni e consigli, tra cui il mio capitano Elisabetta Tassinari (che ha anche coniato giocatrice), con cui vivo in simbiosi da anni, poi studia lettere, è quindi anche competente. Quando vivevo le esperienze, ho cominciato a scriverle per paura di dimenticarle, poi è venuta l'idea del libro e sarebbe bello ne nascesse un film, sarebbe un sogno. A New York ho cominciato a scrivere tutti i giorni e adesso nella quotidianità scrivo sempre. Di scrittori che sono per me fonte d'ispirazione ne posso citare tanti, Nick Hornby, Candace Bushnell, Felicia Kingsley, che può essere un modello, perché scrive ma, come me, fa un altro lavoro, è architetto. Leggo molto, soprattutto libri vicini al genere al quale appartengono quelli che scrivo io, leggo libri due volte, la seconda per studiare i punti chiave. Sto già lavorando su un altro paio di progetti, anche se ora sono molto focalizzata, oltre che sulla pallacanestro, sul cercare di vendere il primo libro, perché quando hai trovato





Parliamo di Campetti

CENTRO SPORTIVO PERTINI

E anche questo campetto è fatto.

Nei giorni scorsi abbiamo completato il rifacimento del playground nel giardino del Centro sportivo Sandro Pertini in via della Battaglia, quartiere Savena.

Uno dei tanti interventi che stiamo facendo a Bologna, entro la prossima primavera.

Grazie a Avola Società Cooperativa e Ufficio sport del Comune di Bologna.

Matteo Lepore
Assessore Comune di Bologna



chi pubblica il libro non sei arrivato alla meta, ma il difficile comincia proprio in quel momento, perché bisogna cercare di vendere le copie. Ho fatto quest'estate un contest nel quale bisognava dare la propria opinione su "Buttati che è morbido": il giudice è stato la mia carissima nonna Carla e a vincere sono state Elisabetta e Maria Tassinari, veramente geniali. Inizio di campionato molto felice, l'atteggiamento è sempre stato quello giusto e abbiamo portato a casa punti importanti. L'hanno scorso abbiamo vinto cinque partite ed eravamo a febbraio, quest'anno ci siamo arrivati prima della fine di ottobre. Essere al secondo anno ci ha sicuramente aiutato, anche se ci sono nuovi innesti e allenatore nuovo. Sebbene il campionato scorso sia stato interrotto abbiamo continuato ad allenarci, grazie anche al BB7workout, gli allenamenti on line con il nostro capitano. Il bello della partita con San Martino dei Lupari è stato che, chiaramente Williams ci ha dato una grande spinta per recuperare, ma Ana Begic, io la chiamo la principessa, dopo una partita non brillantissima in attacco, oltre ad essere sempre presente in difesa, è stata brava a farsi trovare pronta per il canestro decisivo. Chapeau a lei e a tutta la squadra. La pallacanestro è uno sport di squadra e finora abbiamo dimostrato la forza del nostro gruppo".

Ezio Liporesi



Notizie dal Mondo

LA NASCITA DEL CANALE DI SUEZ

A 150 anni dall'inaugurazione è tutto ancora in gioco



Il Canale di Suez, la più importante via marittima di collegamento fra Mar Mediterraneo e Oceano Indiano, disegnato tra gli altri da due ingegneri italiani, è stata aperto ufficialmente il 17 novembre 1869.

Ad oltre 150 anni di distanza dalla sua inaugurazione, gli occhi del mondo sono ancora puntati su questa importante via marittima.

Come avvenne in passato, la Francia si è posta quale interlocutore di riferimento europeo nei rapporti con l'Egitto, avendo dichiarato il 2019 Anno incrociato della cultura sull'asse Parigi-Cairo.

La mostra "Suez Canal epic: from the pharaohs to the 21st century", organizzata a Parigi dall'Istituto Mondiale Arabo, è stata infatti ben attenta a ricondurre la paternità dell'opera di scavo all'imprenditore Ferdinand de Lesseps.

Come detto sopra, furono due ingegneri italiani, Pietro Paleocapa e Luigi Negrelli a disegnare il progetto esecutivo del Canale, che non avrebbe visto rapidamente la luce senza l'apporto decisivo della manodopera italiana, proveniente dalla più grande comunità migrante insediata all'epoca in Egitto.

A valorizzare le enormi potenzialità del Canale, contribuirono anche il geografo Manfredo Camperio e il fondatore dell'Eni Enrico Mattei. Con l'ultimo rapporto dell'Osservatorio italiano d'economia marittima, invece, ci si è resi conto che a Suez è in gioco il futuro della globalizzazione e della stabilità politica del Medio Oriente e dell'Africa. La costruzione del Canale di Suez fu finanziata per il 56% con fondi francesi e 44% con fondi egiziani. L'opera è ubicata in Egitto e collega Porto Said a Suez.

La sua inaugurazione avvenne il 17 novembre 1869, e consiste in una via artificiale che permette la navigazione dall'Europa all'Asia, senza la necessità di circumnavigare l'Africa. Prima della sua apertura, le merci venivano scaricate e trasportate via terra lungo la rotta del canale, "non ancora esistente", poi erano reimbarcate o sul Mediterraneo o sul Mar Rosso.

Il viaggio lunghissimo rallentava molto il commercio. Di questo se ne erano resi conto per primi i mercanti veneziani che, nel 1504, proposero ai sultani d'Egitto di collegare i due mari. Nel 1799, Napoleone Bonaparte, dopo aver ritrovato un interessante lavoro ad opera dello studioso tedesco Leibniz, fermò il sogno di realizzare il canale per un dislivello di 10 metri

tra i due mari che, secondo gli ingegneri dell'epoca, ostacolava la realizzazione del progetto. Nel 1830, l'ingegnere Prosper Enfantin iniziò a studiare il progetto e costituì, nel 1846, una società che dimostrò che l'opera si poteva realizzare con la navigazione di mezzi a vapore, cioè il 5 per cento delle imbarcazioni. Nel 1854, il progetto definitivo portava la firma di Luigi Negrelli, ingegnere trentino. La costruzione del canale di Suez iniziò il 25 aprile 1859 e venne realizzato in 10 anni. La direzione dei lavori venne affidata Ferdinand de Lesseps, un diplomatico francese che ottenne la concessione di 99 anni dall'apertura da Said Pascià, viceré d'Egitto.



De Lesseps si ritrovò a coordinare circa un milione e mezzo di operai egiziani. Furono 125 mila quelli che morirono durante la realizzazione del canale per un'epidemia di colera. La prima nave di prova attraversò il canale il 17 febbraio 1867 e l'inaugurazione ufficiale avvenne il 17 novembre 1869.

L'apertura del canale cambiò il mercato con un immediato impatto sul traffico delle merci, l'Africa divenne presto il centro dell'interesse europeo e i francesi decisero di buttarsi in un altro lavoro importante, stavolta senza successo: la costruzione del Canale di Panama. Il Canale di Suez era lungo 163 chilometri e largo circa 52 metri, allargato poi fino a 352 metri con un pescaggio di 8 metri, oggi 16 metri. Attualmente, per la navigazione ci vogliono 15 ore. Nel 1875, la gestione franco - egiziana cambiò e l'Egitto cedette, per mancanza di liquidità, la sua quota di azioni al Regno Unito, che non vedeva l'ora di mettere le mani su Suez che gli consentiva un collegamento facile e diretto con le colonie indiane. Da 1888, grazie alla Convenzione di Costantinopoli, il Canale fu dichiarato "zona neutrale" e poteva essere usato sia in pace che in guerra, ovviamente non da Paesi in conflitto con l'Egitto.

Iniziarono anche periodi di tensione per il controllo economico di Suez. Il 26 luglio 1956 con 14 anni d'anticipo, il Presidente Gamāl Abd al - Nāser, nonostante la concessione non fosse ancora scaduta, lo nazionalizzò e fu così che scoppiò la crisi di Suez e nell'ottobre dello stesso anno Francia, Regno Unito e Israele attaccarono l'Egitto.

L'obiettivo degli egiziani era stato quello di raccogliere fondi per finanziare la costruzione della Diga di Assuan, sul fiume Nilo, ma ovviamente gli altri Stati non presero bene questa prova di forza. Il Canale venne chiuso fino ad aprile del 1957, poi fu bloccato ancora un'altra volta, nel 1975 a causa della guerra dei sei giorni, scoppiata nel 1967.

A cura di Rosalba Angiuli



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Vuoi un miniatura di un giocatore?

RIVOLGITI A LINO

***Vuoi un miniatura di un giocatore del Bologna a casa per Natale?
Rivolgiti a Lino***



Esistono tanti mondi che gravitano attorno al calcio sia maschile che femminile, e c'è chi come Lino ne ha fatta una grande passione, questo ragazzo, pazzo per l'Inter e per Eros Ramazzotti, ha iniziato fin dagli anni '90 dapprima a collezionare maglie di calcio ufficiali, poi spille e gagliardetti, ma voleva trovare qualcosa di suo, che lasciasse il segno, e c'è riuscito con grande successo.

Da anni, infatti, si è messo a fabbricare delle caricature che, tecnicamente, prendono il nome di Figure Classic, e per le ragazze del nostro calcio sono nate da poco le Figure Classic Plus. Lino ha un suo personale museo a casa che conta già più di 400 pezzi, ma fino a che non consegnerà la sua miniatura a Ronaldo il fenomeno, non smetterà di produrre le sue meravigliose creazioni.

Fra quelle maschili e quelle femminili, oltre la dimensione cambia anche la conformazione, quelle maschili hanno naso e bocca più pronunciate, mentre quelle femminili colpiscono per gli occhi delle nostre beniamine.

E' sempre Lino solitamente che sceglie quale giocatore o giocatrice sarà omaggiata dalla sua creazione, un regalo in vista del futuro Natale

che rende più dolce l'attesa, nonostante questo maledetto Covid.

Virus che, purtroppo, ha condizionato anche il momento più bello, ovvero la consegna di persona. Infatti, Lino ricorda con affetto la consegna a Zanetti della sua Inter, o a Beatrice Merlo, dove era presente anche tutta la sua famiglia che si è commossa per questo gesto.

Per arrivare a creare tutto questo, Lino si è sempre documentato, ed è diventato un grande collezionista, grazie anche alla sua altra immensa passione, che è quella legata a Eros Ramazzotti.

Le lavorazioni sono avvenute nei giorni del Covid, visto che Lino fa tutto questo per hobby, e il lavoro che gli da vivere è un altro, e richiedono un 3-4 ore al giorno per due o tre giorni.

Lino ha scelto per il Bologna F.C. di riprodurre Beppe Signori.

Ma la cosa più bella è che tutti possono contattare Lino per acquistare Beppe Signori o un altro giocatore della propria squadra del cuore.

Ecco il sito dove si può scrivere e contattare Lino:

<https://ilmuseodilino.com> Oppure su Instagram: official_natale_perrulli

Danilo Billi



Lino fotografato mentre consegna le sue miniature a Davide Bombardini





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

La bellissima Nicol



[Ph danilobilli.it](http://Phdanilobilli.it)

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna